

## MUSEO DEL TESSUTO

## Il pane e il «Cenacolo» di Leonardo

Domani la lezione di Ciuffoletti. 'Prato valorizzi sempre la sua bozza: è cultura e identità'

«NON MANGIAR senza voglia: el Vin sia temprato, poco e spesso». Ecco il titolo dell'appuntamento di domani dalle 21 al Museo del Tessuto: Leonardo da Vinci, il vino, il cibo. Ospite della serata Zeffiro Ciuffoletti, professore dell'università di Firenze, membro dell'Accademia dei Georgofili, che condurrà gli ospiti in un viaggio intorno alla sacralità di ciò che mangiamo, della grande cultura, storia e tradizione che c'è dietro ogni cibo.

**Professore l'interpretazione di Leonardo nutrizionista, viticoltore ed esperto di studi botanici l'ha affascinato?**

«E' stata un'occasione per approfondire temi di cui mi occupo da sempre, e analizzare il Cenacolo con una chiave di lettura rivolta al cibo come fonte di benessere, datore di vita».

**Partendo dal pane.**

«Certo. Al Museo del Tessuto ripercorreremo le tappe nelle varie civiltà e religioni in cui il pane, alimento ed elemento umile ed insostituibile, diviene simbolo sacro. La cosa interessante è che sarà proprio il mondo cristiano a dividersi sulla natura del pane, da Lutero in poi. Attraverso il pane leggiamo la civiltà dei popoli e le opere d'arte aiutano queste letture, insieme ad altri episodi».

**Ad esempio?**

«Non tutti sanno che quando i francesi tentarono di occupare Milano, Leonardo da Vinci aveva da poco terminato il Cenacolo; tentarono di portarla in Francia, ma si accorsero che ciò non era possibile, allora Luisa di Savoia, reggente di Francia e madre del Re Francesco I, fece fare un arazzo con la stessa raffigurazione della 'Santa Cena' in cui c'è il mistero del pane, che poi regalò al Papa».

**Si è detto molto in quest'anno di celebrazioni su Leonardo, anche che era vegetariano,**

## LA SERATA

**Storia e arte, ma anche le degustazioni in musica con il Club del Fornello**

**lo conferma?**

«Non è così, più giusto definirlo un moderno precursore di una sana 'dieta mediterranea', ma ancora di più, forte delle sue conoscenze, alla corte degli Sforza e del Re di Francia Leonardo lanciò quel concetto umanistico e rinascimentale secondo il quale un'alimentazione non deve contrapporsi al modello di 'vita personale', ma deve essere in sin-

tonia con uno stile di vita salutare e conviviale».

**Parlerà a Prato famosa fin dal Medioevo per la qualità del suo pane...**

«E' una storia che ben conosco e che ha un grande valore culturale ed di identità. Ogni civiltà e ogni paese ha il suo pane, basti pensare all'Italia con mille forme e nomi diversi, dettati dalla necessità di ottenere il meglio dalle farine e dagli strumenti di cottura. A Prato la tradizione della 'bozza' non è mai andata dispersa: ogni atto che la società compie per la valorizzazione della propria cultura e della propria tradizione aiuta a sperare in un futuro migliore».



Zeffiro Ciuffoletti, storico ed esperto di alimentazione



Foto di gruppo per il Club del Fornello: l'impegno per la cultura del cibo

**GLI APPUNTAMENTI DOPO L'«ENOCONCERTO», DOMENICA UNA VISITA SPECIALE**

## Il genio di Vinci, l'ingegno e il tessuto Per la mostra sono gli ultimi giorni

LA SERATA di domani al Museo del Tessuto verrà moderata da Marzia Morganti giornalista, docente e professionista di food & wine. Dopo la lezione di Ciuffoletti è in programma l'eno-concerto organizzato in collaborazione con l'associazione Chiave di Vino. Saranno degustati i vini dell'azienda Villa Dianella, presentati da sommelier, accompagnati da deliziosi assaggi preparati dal Club del Fornello, associazione no profit da oltre trent'anni promuove in città la cultura del cibo. Sulla tavola di Leonardo da Vinci non

mancava mai il pane, così la tradizione secolare della «bozza di Prato» sarà presente con l'Associazione Gran Prato con pane prodotto con farina da grani coltivati in provincia e moliti artigianalmente dal Molino Bardazzi con antica macina a pietra. Il tutto sarà accompagnato dalle note dell'arpa di Annalivia Walker e dal flauto di Esther Todaro. Seguirà l'intervento della Contessa Veronica Passerin d'Entreves, della Tenuta Villa Dianella. Il costo della serata è 10-euro e include anche l'ingresso al museo ed alla mostra

«Leonardo da Vinci, l'ingegno tessuto», in corso fino al 29 settembre al Museo del Tessuto. Prenotazione è obbligatoria 0574-611503 oppure info@mseodeltessuto.it E a proposito della mostra dedicata a Leonardo, da ricordare domenica 22 settembre a partire da 15 l'ultima visita guidata organizzata da Artemia. La visita si incentrerà sull'interesse, la sensibilità, l'ingegno dell'artista nella messa a punto e nell'invenzione di dispositivi e macchine per l'arte tessile. Prenotazione obbligatoria: info@artemiaprato.it